

[Naviga](#)[Cerca](#)

# Green & Blue

*L'innovazione per la sostenibilità e l'ambiente*



---

Riscaldamento a legna e pellet e polveri sottili: cosa fare per migliorare la qualità dell'aria



**Il riscaldamento domestico in Italia rappresenta una fonte importante di polveri sottili, soprattutto nel bacino padano**

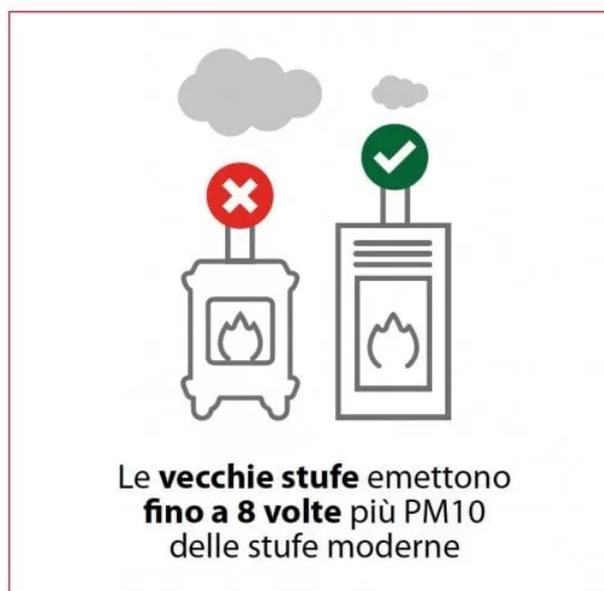
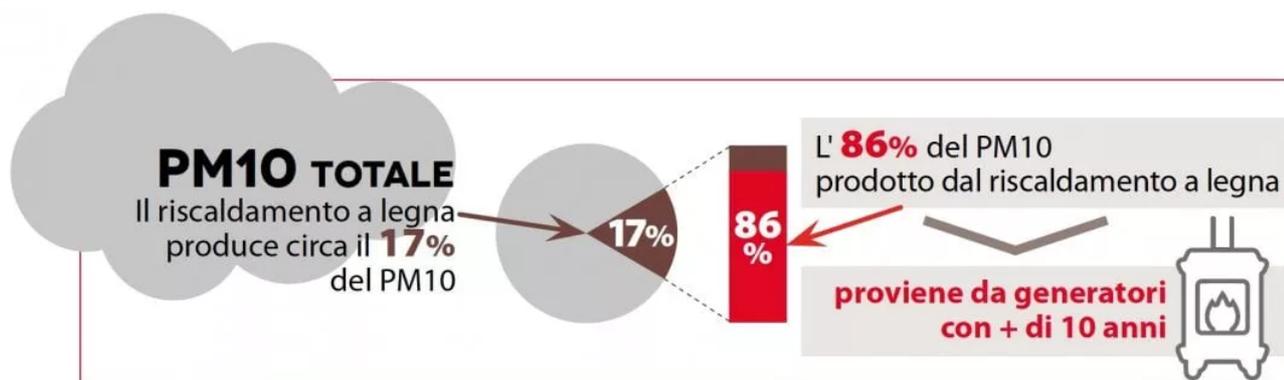
---

25 FEBBRAIO 2021

 2 MINUTI DI LETTURA



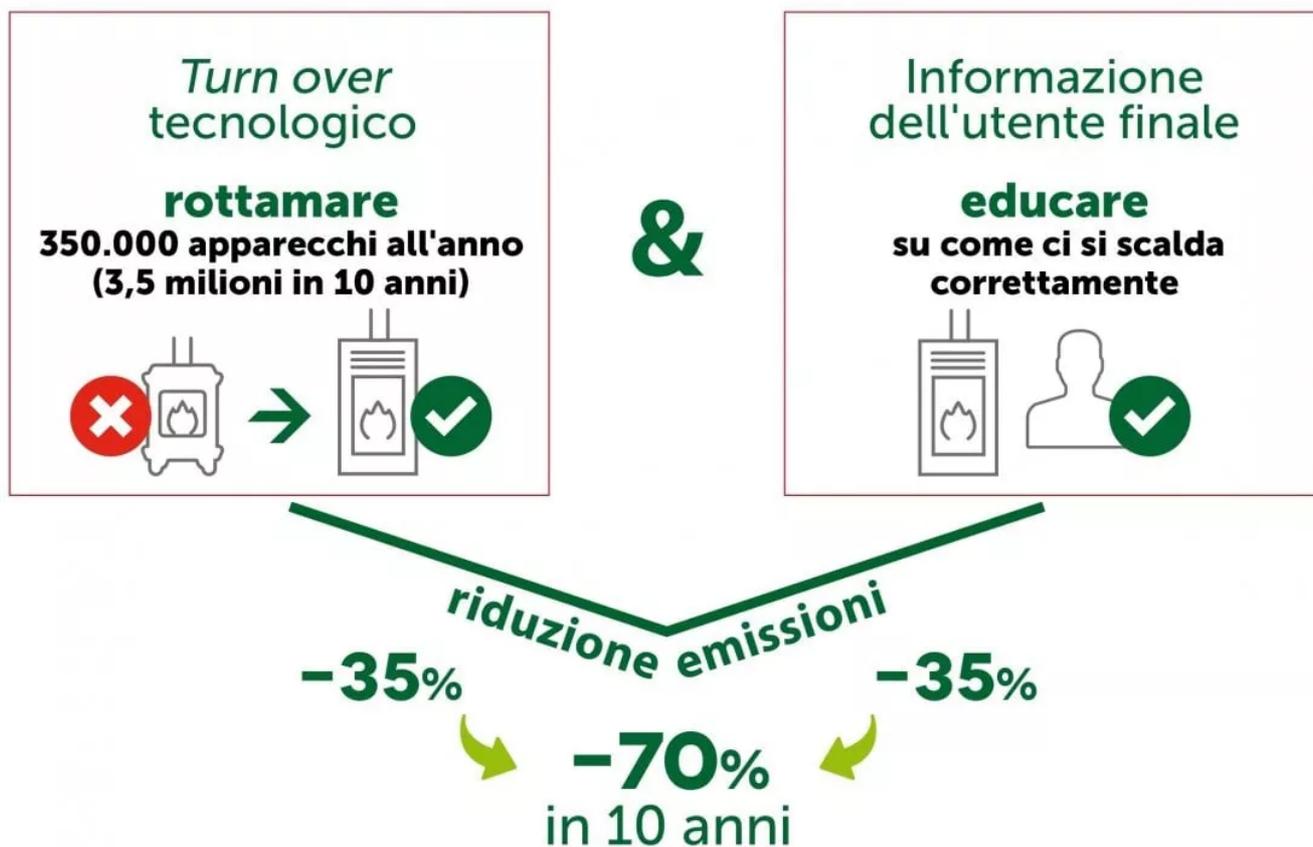
Per capire le dimensioni del problema basti pensare che nel nostro Paese contribuisce per il 54% delle emissioni primarie di polveri (PM10). In inverno queste emissioni sono per lo più generate dalla combustione domestica di legna da ardere e pellet: proprio quei deliziosi caminetti e le stufe che fanno atmosfera e riscaldano le nostre serate più fredde. Naturalmente non tutte le stufe e i caminetti inquinano così ma solo quelli datati e con tecnologie di combustione superate, ovvero installati da più di 10 anni. Si tratta di 6,3 milioni di apparecchi, ovvero il 70% del parco installato, una fonte di combustione che da sola contribuisce all'emissione dell'86% delle polveri sottili derivanti dalla combustione domestica della biomassa legnosa. I moderni apparecchi a biomasse invece sono caratterizzati da emissioni da quattro a otto volte inferiori rispetto alle tecnologie più datate.



Emissioni di PM10 imputabili a generatori obsoleti e conduzione impropria

Le soluzioni a questo tipo di problema sono principalmente due: rottamare i vecchi apparecchi grazie agli incentivi del conto termico e educare gli utenti affinché utilizzino correttamente gli apparecchi a legna e pellet, usando combustibili di qualità certificata, installando correttamente gli apparecchi avvalendosi di tecnici qualificati e facendo le manutenzioni annuali.

Il cosiddetto *turn over* tecnologico rappresenta insomma la soluzione per contribuire alla riduzione dell'impatto della combustione domestica di legna da ardere e pellet sulla qualità dell'aria, ma per garantirlo è necessario avviare una azione di informazione e sensibilizzazione degli utenti importante, rivolgendosi in particolare a chi utilizza legna da ardere. Di queste istanze si fa portatrice AIEL, l'Associazione italiana energie agroforestali, attraverso il [libro bianco "Rottamare ed educare"](#), documento che fa il punto sullo stato dell'arte della qualità dell'aria nel nostro Paese riferendosi in particolare delle regioni più colpite, ovvero quelle del bacino padano: il tema è particolarmente attuale, considerando che recentemente la Corte di giustizia europea ha condannato l'Italia per il superamento del livello di polveri sottili nell'aria.



Stime AIEL sugli effetti di turn over tecnologico e informazione dell'utente in 10 anni

AIEL propone la sostituzione di almeno 350.000 apparecchi l'anno, educando al contempo il consumatore finale. L'effetto combinato di queste due strategie non solo contribuirebbe a riscaldare le famiglie italiane con una fonte di energia

rinnovabile e sostenibile, ma andrebbe a ridurre in 10 anni le emissioni di particolato del 70%, di cui il 35% riconducibile alla sostituzione complessiva di 3,5 milioni di apparecchi e il 35% alla scolarizzazione dell'utente.

Una conduzione scorretta dell'apparecchio a legna, infatti, può causare incrementi notevoli delle emissioni di polveri sottili e carbonio organico anche di 10 volte rispetto a un utilizzo ottimale.

### Riscaldamento a legna e pellet e qualità dell'aria



Questo percorso potrà essere attivato migliorando, specializzando e garantendo i sistemi incentivanti già esistenti a sostegno del turn over tecnologico, primo fra tutti il Conto Termico. Fondamentale è che il Conto termico venga confermato anche per il settore residenziale privato e garantito per i prossimi 10 anni, e potenziato non in termini di budget ma di capacità di fruizione, dato che non più del 30% delle risorse annualmente disponibili viene al momento impiegato; ed è anche necessario che il Conto termico venga ulteriormente semplificato nel meccanismo di richiesta dell'incentivo.



---

Stime della riduzione di PM10 derivante da azioni e strumenti proposti

---

Per raggiungere gli obiettivi fissati dal Pniec (Piano energia e clima) al 2030 la sola sostituzione degli apparecchi domestici superati non è sufficiente e, ricorda **AIEL**, è importante diffondere soluzioni progettuali virtuose, attuabili con il Superbonus e l'Ecobonus e in grado di prevedere la sostituzione di fonti fossili con moderne tecnologie a biomasse legnose combustibili, supportando i progettisti affinché legna e pellet diventino non un'opzione fra tante ma quella da preferire, magari in abbinamento a interventi sull'involucro degli edifici e installazione di altre fonti energetiche rinnovabili, come il solare termico e le pompe di calore. Un intervento paragonabile alla sostituzione delle automobili a diesel, più vecchie e quindi più inquinanti, con altre alimentate a gas o a metano, oppure addirittura elettriche.

**LEGGI ANCHE**

---